


EDITORIALE

PERCHE' IO MASSONE

di Domenico Petrillo

ALLOCUZIONE DEL VEN.MO GRAN MAESTRO DELLA GRAN LOGGIA SIMBOLICA ITALIANA DEL R.A.P.M.M.

arissime Sorelle e Carissimi Fratelli, la metastoria del nostro comune cammino iniziatico ha prodotto un suo nuovo evento, infatti addì 30 ottobre 2021 - E. V.-, chi si presenta a tutti voi con la presente allocuzione è stato insediato alla Augusta carica di Gran Maestro della "Gran Loggia Simbolica Italiana del R.A.P.M.M."; carica che implica non certo onori, ma la maggiore e più assidua disponibilità nel veicolare le umane vicende di una organizzazione iniziatica, che in quanto tale sarà sempre oggetto di particolari e specifiche attenzioni a fronte delle quali vanno spese tutte le necessarie virtù individuali con la viva speranza di non deludere coloro che con unanime consenso hanno creduto di poter affidare un siffatto ed importante incarico a colui che in via filiale lo ha accettato vedendo in questo l'espressione della volontà del Supremo Artefice dei Mondi.

Noi Massoni siamo consapevoli di vivere un momento peculiare della storia che può essere definito un cambiamento d'epoca di cui tra l'altro la pandemia del COVID-19, ha innestato un fulmineo cambiamento laddove le cose nascono già vecchie (per riprendere le parole del poeta C. Pavese). Questo particolare frangente storico non definisce

compiti nuovi ma modi nuovi di declinare l'istanza della missione della Massoneria e della nostra realtà in particolare, cioè la comunicazione ontologica del nostro porgerci alla quotidiana condizione umana.

La sfida dell'ora presente ci chiama al dover elaborare una nuova (mi si passi l'intento ermeneutico), "apologetica originale", ovvero difesa dei nostri valori tesi essenzialmente al compito di creare le disposizioni perché il latomismo sia accolto ed ascoltato da una platea non più elitaria, ma da tutti, senza pregiudizi e sottomissioni. E proprio alla luce della contingenza affascinante e sfidante del momento attuale, ancor più non possiamo accontentarci di dire in maniera sommessa le ragioni di un percorso iniziatico quale quello massonico, dobbiamo avvertire il pungolo di costruire proposte capaci di abitare e di essere utili all'annuncio in un mondo contrassegnato dal personalismo etico.

Se si vuole comunicare qualcosa e se lo si vuole fare bene, occorre per forza di cose non solo conoscere adeguatamente quello che si vuole, ma anche conoscere altrettanto bene a chi lo si vuole trasmettere. La comunicazione non sarà mai un servizio se non nasce oltrepassando e scalando le vette della pre-

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- | | |
|--|----------------|
| ◆ <i>Editoriale - Perché io massone (Domenico Petrillo)</i> | <i>pag. 3</i> |
| ◆ <i>Pandemia e resurrezione (Carlo Braganti)</i> | <i>pag. 5</i> |
| ◆ <i>Meditazione, simbolo e mito (Nelchael)</i> | <i>pag. 10</i> |
| ◆ <i>Eggregore, forma-pensiero (Carmine Andeloro)</i> | <i>pag. 14</i> |
| ◆ <i>Recensioni: M. Manfredi-Gigliotti - Variae historiae fragmenta II</i> | <i>pag. 17</i> |
| ◆ <i>La posta della Redazione: L'esoterismo ... (Gianluca Padovani)</i> | <i>pag. 19</i> |
| ◆ <i>Indice dei numeri dell'anno 2021</i> | <i>pag. 22</i> |

supposta segretezza e riservatezza dei nostri riti, che comunque vanno perpetuamente preservati da rimaneggiamenti e storture profane.

Dovremmo metterci in ascolto delle culture, e dei contesti nei quali ci troviamo e dialogare con essi, vincendo la tentazione della autoreferenzialità, nella consapevolezza che si dialoga realmente solo se si parte da una simpatia, da una stima dell'altro e non dalla pretesa di giudicare l'altro prima ancora di conoscerlo.

La vera sfida è riuscire ad individuare quei "semina verbi", che la natura dissemina nella storia nella opacità delle vicende e delle culture che di ricerca dell'altro non hanno più molto.

Lavorare per dimostrare con beneficio e giubilo che la ricerca della verità può avere anche il volto di chi persegue una via iniziatica quale quella che condividiamo nei nostri Templi e che riecheggia "le decisioni eterne della Sua stessa Volontà" che definiamo l'essere della essenza di quel bene che non è negazione della bontà che individua il suo eterno divenire, che si comunica all'altro da sé e all'altro da sé diverso da sé, ovvero la Creazione.

SI DEVE COMPRENDERE che Il nostro Ordine contempla una verità abbracciabile la quale se non dischiusa ad una esperienza affettivamente non solo coinvolgente, ma travolgente, non permette l'occasione di prendere il treno verso un futuro diverso e finalmente più vicino e consono alle umane esigenze.

Inoltre ricordo, che la Massoneria ci presenta il viaggio dell'uomo, dalle oscurità dell'Occidente fino alla luce dell'Oriente, ove siede il Venerabile Maestro che è a capo della Loggia.

Ancora oltre c'è l'Ordine Eterno, il luogo dove si dirigono i fratelli che hanno lasciato questo mondo. Si tratta di un viaggio che inizia nelle viscere della terra; nella stanza del pensiero – allegoria arcaica della caverna trasformata in

ventre materno -: un posto dove il sole non può penetrare, ma che preannuncia la nascita di un sole interiore ... il sole nero degli alchimisti, il vero sole.

Va ancora evidenziato che la Massoneria è la nave più straordinaria che abbia solcato i mari della modernità. Come nelle antiche spedizioni ai confini del mondo, sul suo ponte viaggiavano i sognatori, gli intrepidi, i fuggitivi, gli audaci; in definitiva i creatori di nuovi mondi, imperfetti e meravigliosi come l'umanità stessa.

Non è un viaggio semplice né privo di pericoli. Da ultimo l'idea suggerisce che l'uomo, vivendo nella passività della vita profana, teme la responsabilità di una conoscenza che lo renda LIBERO: affrontare i nostri limiti non significa automaticamente superarli. Perché questo si verifichi è necessario un processo interiore lungo e faticoso. Non siamo soli nel cammino intrapreso perché gli eroi di ogni tempo ci hanno preceduto.

Credendo di aver viaggiato lontano, ci troveremo al centro della nostra esistenza. E dove ci saremmo aspettati di essere soli, saremo insieme a tutto il mondo.

Il mio più sincero augurio è quello di poter realizzare insieme nei prossimi anni un lavoro proficuo, prodotto e pensato al solo fine di aver lavorato con amore alla realizzazione della propria pietra.

Vostro Fratello Domenico Petrillo

